



ballett – luogo dove si fa il ballo. Era qui che i cavalieri italiani nel 1534 ottennero il permesso dal Gran Maestro Del Ponte e vi dettero inizio al ballo popolare del carnevale.

L'Assedio del 1565

Durante l'Assedio contro i Turchi nel 1565 i cavalieri italiani si distinguono con la loro audacia nella difesa del Forte Sant Elmo e Forte San Michele. Un assalto feroce su Forte Sant Elmo dagli gianizzari di Dragut fu respinto dal valoroso cavaliere italiano Landrefucci. Il comandante della forte era l'italiano Luigi Broglio che fu ferito durante la battaglia e eventualmente massacrato.

La squadra di rinforzo inviata dal Viceré di Sicilia e che è conosciuta nella storia come il piccolo soccorso arrivò a Birgu durante l'Assedio dopo la caduta del Forte Sant Elmo. Tra i nuovi arrivati c'era un contingente di soldati genovesi. La loro voglia di partecipare nella lotta indusse il Gran Maestro a collocarli in una posizione di difesa sulle mura di Birgu sotto la Torre San Giacomo. Questo luogo è ancora chiamato la Posta dei Genovesi. Dopo la vittoria dell'Assedio, il Gran Maestro De La Valletta decise di costruire la nuova città di Valletta. Ottense fondi da principi e regnanti in Europa e



commissionò l'ingegnere italiano Francesco Laparelli a fare il disegno della città. Purtroppo il Gran Maestro morì nel 1568 e fu il suo successore, il Gran Maestro italiano Pietro del Monte, ad avverire il sogno della nuova città e di condurre il trasloco della sede del Ordine da Vittoriosa a Valletta nel 1571.

I cavalieri italiani diedero l'incarico all'ingegnere Girolamo Cassar, nato a Vittoriosa, a costruire un magnifico Albergo d'Italia a Valletta con una chiesa contigua dedicata a Santa Caterina, proprio come a Vittoriosa. Più tardi nel 1713 questa chiesa fu abbellita dal celebre architetto Romano Carapicchia con l'aggiunto del portico barocco. Questa chiesa è ancora detta Santa Caterina d'Italia perché la comunità italiana a Malta vi si unisce ogni domenica per funzioni religiose.

Dopo la Guerra

Dopo la Guerra del 1940-45 nel sito precedentemente occupato dal complesso dell'Albergo furono costruite diverse abitazioni, ma il lavoro non era eseguito come meritava questo luogo storico. Però ci rimangono alcuni resti dell'originale. Il sito dell'Albergo d'Italia si trova a nr. 1-6 Strada San Lorenzo. Sulla parte esterna, esiste un pilastro semplice con alcune cornici sopra di cui c'è ancora in rilievo l'insegna IHS (Iesus Homo Salvatur) circondata da una ghirlanda con la frase: In te domine speravi.

Lorenzo A. Zahra

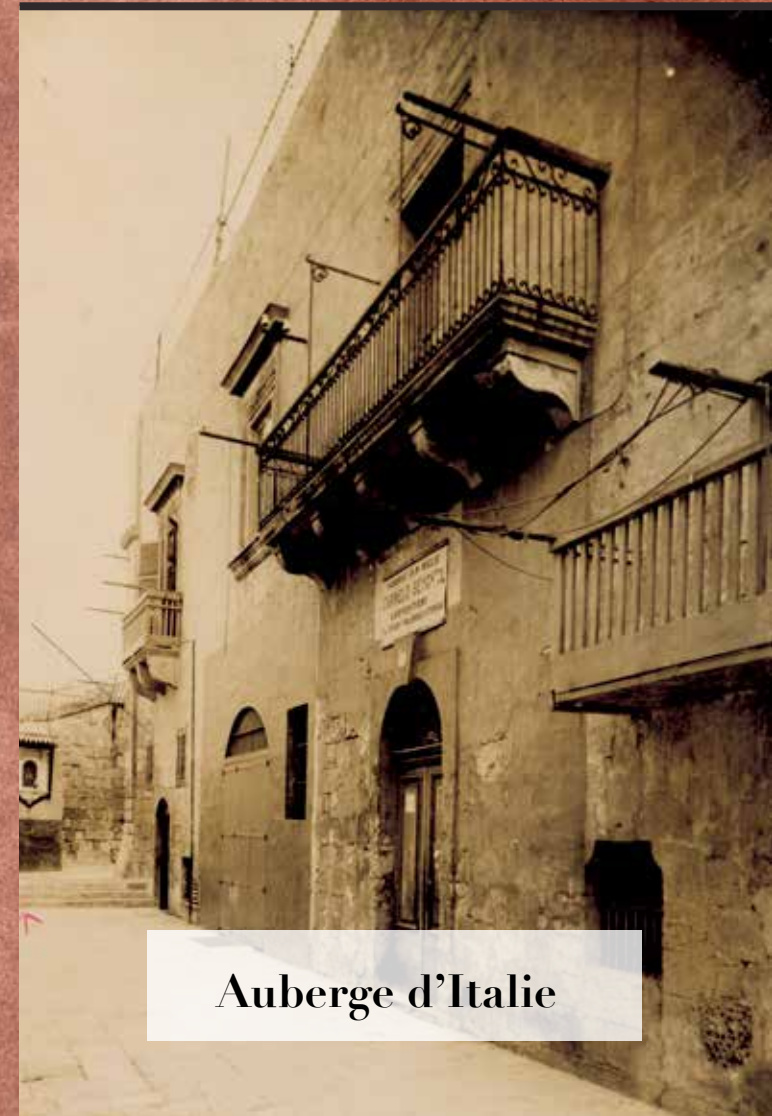
Design & Printing Veritas Press, Malta



VITTORIOSA HISTORICAL
& CULTURAL SOCIETY
www.vittoriosahistorica.org



MALTA ARTS COUNCIL
FOR CULTURE
& THE ARTS
www.maltaculture.com



Auberge d'Italie

L'albergo Dei Cavalieri Italiani Nella Città Vittoriosa

Mentre l'Albergo della Lingua d'Italia nella capital Valletta e' molto conosciuto, pochi sono quelli che realizzano che la prima residenza di questi cavalieri non era quella di Valletta, ma fu nella cittadina antica di Vittoriosa. A Vittoriosa esiste ancora un modesto edificio diviso in diverse case che era la residenza ufficiale dei cavalieri italiani dell'Ordine Gerosolmitano, ancora in parte rovinato durante l'ultima Guerra.

La Lingua d'Italia

Dopo la conquista dell'isola di Rodi dagli Ottomani nel 1522, l'Ordine si reco' a Roma per cercare un altro sito. Cominciarono i negoziati e nel frattempo l'Ordine trovo alloggio a Viterbo. Finalmente, l'Imperatore Carlo V di Spagna regalo l'Isola di Malta ai cavalieri. Dopo un iniziale esitazione nell'accettare l'offerta, l'Ordine cominciò il passaggio verso Malta sotto la guida del Gran Maestro L'Isle Adam.

Con l'arrivo dell'Ordine a Malta nel 1530 la citta' di Birgu, oppure Borgo, divenne la prima sede dell'Ordine. Percio' l'Ordine s'impossessava della citta' e si stabili la dimora fra gli abitanti della citta'. Fra Aurelio Bottigella della Lingua d'Italia fu nominato comandante e governatore di Malta e con lui Fra Agostino Ventiville come logolenente. La Lingua d'Italia era molto influente in questo periodo. Infatti come successore del Gran Maestro L'Isle Adam fu eletto nel 1534 l'italiano Pietro del Ponte. Visse soltanto un'anno dopo il suo insediamento pero' durante quell'anno l'Ordine, insieme con l'armata di Carlo V, effettuano una grande vittoria a Tunesi sulle forze Ottoman condotte da Barbarossa. Il Gran Maestro del Ponte fu sepolta nella Chiesa di Sant Anna nel Castello di Sant Angelo a Birgu.

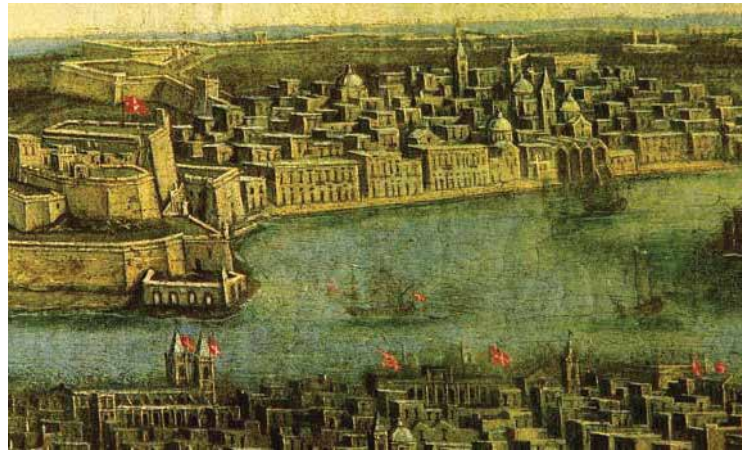
L'Albergo d'Italia a Birgu

Tutte le otto Lingue dei cavalieri acquisirono case che poi furono ricostruite a servirsi da alberghi. Questi si

trovavano in una zona particolare della citta' riservata all'uso esclusivo dei cavalieri, il collacchio. L'Albergo d'Italia era un'eccezione: si trovava al di la' dell'collacchio perche' era vicino alla marina di Birgu.

L'edificio fu eretto attorno il 1540 con architettura dell'epoca: era semplice e di eleganza austere. E' forse questa la ragione che alcuni storici dicono che era di stile toscano. Si mantiene che il palazzo costruito dall'ingegnere Bartolomeo Menga da Cesena che accompagnò l'Ordine nel viaggio da Rodi a Malta. Morì a Birgu nel 1558 e fu sepolto nella chiesa conventuale dell'Ordine dedicate a San Lorenzo Martire.

Al primo piano della facciata rimangono resti dei balconi di pietra. Le mensole dei balconi erano decorate con disegni e sculture. Le grandi finestre avevano le cornici con modanatura tradizionale maltese.



Chiesa di Santa Caterina e Ospedale

Nel 1575 il delegato apostolico Mons. Pietro Dusina visitò le parrocchie di Malta. Nella sua relazione della visita a Vittoriosa, lui fece riferimento all'Albergo d'Italia che era ancora operativa malgrado il trasferimento della sede dell'Ordine a Valletta tre anni prima.

Nel suo elenco di chiese, Mons. Dusina fa una descrizione della Chiesa di Santa Caterina che si trovava presso

l'Albergo d'Italia. Scrive anche che come estensione dell'Albergo, c'era un piccolo Ospedale che la Lingua d'Italia gestiva a Vittoriosa, e c'era anche la casa del direttore di soprintendenza dell'Ospedale. Risulta che questo Ospedale era distinto dalla Sacra Infermeria amministrata dall'Ordine Ospedaliero. Infatti, il direttore generale della Sacra Infermeria che aveva il titolo di Prudhomme, aveva la propria residenza a Vittoriosa di fronte alla Sacra Infermeria. La Lingua di Francia aveva la responsabilità della Sacra Infermeria. La Lingua d'Italia aveva pure un ospedale già nell'Isola di Rodi. Infatti nel 1392 un comandante italiano aveva contribuito diverse muline a vento e immobile per il sostegno di tale ospedale.

Legame con la flotta dell'Ordine

L'Albergo era originalmente visibile dal mare del Porto delle Galere dietro il Castello di Sant Angelo ed era facilmente accessibile alla Marina Grande. La vicinanza dell'Albergo a mare era l'interessamento della Lingua d'Italia in affari marittimi. Il Gran Priore d'Italia molto spesso era l'ammiraglio.

La Lingua d'Italia possedeva altre proprietà a Vittoriosa oltre al loro Albergo, la maggior parte dei quali si trovavano vicino al porto e all'arsenale del Ordine. Servivano o come residenze di cavalieri oppure come magazzini per forniture marittime. Fra questi stabilimenti c'erano la casa del Priore di Messina e quella del Priore di Capua, tutte e due dirigenti dell'Ordine che abitavano a Vittoriosa con interessi nella flotta.

Nel 1689 l'Ordine eresse, proprio di fronte al Albergo d'Italia a Vittoriosa un edificio navale per le vettovalie della flotta e perciò la facciata dell'Albergo fu nascosta. Poi gli inglesi nel 1819 costruirono una muratura per separare la loro base navale dalla strada pubblica dove e' eretto l'Albergo.

Origine del Carnevale

Lo spazio a un lato dell'Albergo d'Italia proprio al fondo della strada c'era una specie di piattaforma raggiungibile con alcune gradini. Questo angolo lo chiamavano il-